

**ABBONAMENTI**  
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo, 24  
semestrale, 12  
trimestrale, 6  
mensile, 2  
Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

**INSEZIONI**  
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina costanti 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Anziché compunti in III pagina cent. 10 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gergli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovocchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## Col primo aprile

s' apre un nuovo periodo d' abbonamento alla *Patria del Friuli* ai prezzi indicati in testa del Giornale.

La Direzione ringrazia gli Udinesi ed i provinciali per l'accoglienza benevola, e non mancherà di corrispondere a queste prove di simpatia con continui miglioramenti tanto per la compilazione, no' riguardanti politici-amministrativi, quanto per la Cronaca e per l'Appendice.

## Un'interpellanza

nella Camera dei Deputati

Nella tornata 30 marzo l'on. Panizza, della Sinistra estrema, interpellò il Ministro di grazia e giustizia circa l'interpretazione data da certi ufficiali del P. M. all'articolo 26 dello Statuto che concerne la libertà individuale, e confortato dall'assoluzione della Giuria di Venezia, chiamò arbitrari gli arresti, fatti un anno addietro, nel territorio di Mantova per scioperi agrari.

L'on. Diego Tajani rispose all'on. Panizza giustificando gli ufficiali del P. M., e citando sentenze di Corti d'Appello che, per casi simili, convalidarono l'azione delle Autorità. Ma l'on. Panizza non si arrese ai ragionamenti del Ministro, e dichiarò di persistere nella sua credenza essere stati quegli arresti ingiusti ed arbitrari. E, come al solito, tutta la Stampa pentarchico-radicalista si effonde in lodi per Panizza interpellante, in biasimi per il Ministro.

Eppure Guardasigilli è quel Diego Tajani che, sedendo in elevato seggio della Magistratura a Palermo, seppe far fronte alla *Mafia* paurosa ai Prefetti e agli stessi ufficiali dell'ordine pubblico! Eppure è quel Diego Tajani che per arditi concetti d'innovare Codici e Procedure è tuttora in grido di Ministro coscienzioso, providente e previdente secondo le norme d'ogni desiderabile progresso negli istituti del Giure! Ma, ecco, nel caso speciale l'on. Tajani si sentì in debito di autorevolmente difendere l'azione delle Autorità e de' Magistrati, e perciò i Giornali de' liberalissimi gli si scagliano contro. L'on. Tajani, Guardasigilli nel Ministero Depretis, dicono, vuol stringere i freni, e l'antica rigidezza del carattere abbassa sino a diventar complice di artifici polizieschi!

Tant'è; si dimenticano le lunghe agitazioni manifestatesi nel Mantovano, le Società ivi costituitesi con tendenze socialistiche, gli scioperi, le minacce e le opere dei sovvertitori, e l'obbligo del Governo di prevenire maggiori pericoli, si dimentica tutto in una espansione

di sentimentalismo teorico, inverteendo ogni logico concetto di difesa o tutela sociale, per certi sfoghi partigiani profanando il tempio della Giustizia!

Noi, però, ci ricordiamo di quello che avvenne in Provincia di Mantova, e non abbiamo cancellato dalla memoria certi atti e certe esorbitanze, che, qualunque fosse il risultato del procedimento davanti la Corte d'Assise, davano ragione ai provvedimenti delle Autorità regie. Poichè nell'umano consorzio esiste svariatissimo ordine di doveri; e chi compie il dovere suo, dagli onesti non dee aspettarsi biasimo, bensì lode. Del resto quelle Autorità e que' Magistrati sapevano di compiere un dovere penoso, e che avrebbe su loro fatto pesare l'impopolarità. E ciò perchè pur troppo miserrime le condizioni delle plebi rusticane, su quel di Mantova e in altre terre di Lombardia, deploratissime sino dai tempi di Giuseppe Parini, flagellatore de' Grandi beati d'ozio e di vivande. Ma gli stessi accusatori d'oggi che inveiscono contro il Governo in Parlamento, hanno forse domandato a sè medesimi: e noi, se investiti di autorità pubblica o stabiliti pel mantenimento dell'ordine sociale, noi che avremmo fatto? Forse avremmo lasciato che l'agitazione si estendesse con danni davvero maggiori per tutti, e per gli stessi agitatori degli scioperi?

Nè vale che la sentenza della Giuria popolare sia stata assolutoria. Sebbene non palese il voto de' Giurati, corse voce che, malgrado l'eloquenza di arringhe appassionate, i dolci della Giuria fossero divisi nel modo di vedere, e che preponderò il criterio, a voti pari, della indulgenza a favore degli accusati. Nè valgono le testimonianze di simpatia e le dimostrazioni plateali di Venezia, se di quel processo si volle fare, per indiscretezza di spirito partigiano, una grave colpa al Governo. Vivaddio, si ascoltino tutte le campane. Anche a Venezia i cittadini onesti e amanti di libertà vera, come abborrenti da licenza, si apportarono dagli schiamazzatori, dai banchettanti, da coloro in fine che, con esempio tristo, mutano a spettacolo teatrale i drammi che si svolgono davanti le Corti d'Assise.

Che se ciò credemmo opportuno soggiungere a proposito della interpellanza dell'on. Panizza, non degnamo di polemica qualche Arpia del Foro, che insidiosamente s'industriò di far apparire illegale ed inumano ogni atto del procedimento, quasi Autorità e Magistrati non avessero, entro i limiti della Legge, cercato di rendere agli accusati al più possibile manco penoso il loro stato. Puerile vanità, e niente altro spinge

raggiunge dovunque si rifugiano, nei campi o nei boschi, ai banchetti od ai funerali... Perciò, prudenza richiederebbe che voi mi stegaste le mani, affinché potessi i rimedi necessari somministrarvi... Con questi e col divino aiuto potrete scampare dalla morte.

Tomaso Bodsa non fu poco atterrito quando s'accorse dell'effetto che queste parole producevano sull'animo impressionabile dei contadini; perciò si fece premura di assumere il gesto maestoso d'un romano e con vibrata voce sciamò:

— Dottore! ella mentisce! Nessuno oserebbe assaggiare questa polvere, datrice di morte!... Se ella persiste nell'audace asserzione che questo non è veleno; ebbene, allora ne prenda lei!

— Questa idea fu bene accolta dai contadini.

— Sì, sì; egli deve prendere di questa polvere; egli deve mostrarci che non è un veleno! — gridarono i più vicini.

L'inaspettata prova cui doveva il dottore assoggettarsi, non gli piaceva gran fatto; ma dovè fare di necessità virtù e non lasciar nemmeno trasparire il suo disgusto.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

## La Famiglia del Carnefice.

XVIII.

Il Signore ha parlato.

Sebbene il dottore Sarkantus fosse strettamente legato colle mani dietro la schiena, le sue parole avevano esercitato una qualche influenza: egli, al postutto, era da quei contadini amato e creduto.

Il Bodsa, temendo perdere il terreno, si affrettò a trascinare il dottore in una conversazione pericolosa.

— Dunque, ella crede che la nobiltà non abbia fatto avvelenare i contadini?

— Chi muove sì stolta domanda, non può essere che un pazzo.

— E perchè allora in tutto il paese abbiamo una moria sì spaventosa?

— Voi morite per le vostre peccata... Muoiono dappertutto perchè una terribile epidemia scoppio, un'epidemia la quale sta nell'aria che respiriamo e nella terra che si calpesta, nei cibi e nelle bevande, negli ardori del giorno e nella frescura della notte... Ma quell'epidemia tutti colpisce, padroni e servi, ricchi e poveri; e neppur voi altri sarete risparmiati; anzi, voi pure visiterà, se non oggi, domani, perchè nessuno riesce a nascondersi davanti al terribile male: quell'epidemia i fuggenti persegue e

tutti ad oziose declamazioni, porchè si aspettano il plauso di coloro, i quali, senza minimamente considerare l'intimo sentimento di certi falsi amici del Popolo, s'accontentano di bella veronica che cola odj profondi, invidio, ambizioni o le più codarde passioni dell'anima.

## La situazione della Banca popolare triestina.

Leggesi nell'*Alabarda*:  
Volendo, si potrebbe misurare la situazione attuale della Banca facendo un calcolo approssimativo sul prezzo che attualmente segnano le sue azioni alla Borsa. Sarebbe un barometro abbastanza attendibile. Ieri in Borsa c'erano compratori per le azioni della Banca al prezzo di fiorini 35; e ciò per partite non importanti. Una settimana prima del congresso, tali azioni venivano negoziate correntemente al prezzo di fiorini 52 1/2. Se a questo valore nominale delle azioni d'allora aggiungiamo il capitale di riserva suddiviso per tante azioni, il valore reale delle medesime risultava allora di fiorini 59. Se dunque oggi le azioni, venendo negoziate a fiorini 35 segnano una perdita di 24 fiorini l'una, ciò vuol dire che, secondo il barometro della Borsa, la Banca avrebbe l'ipotetica perdita di fiorini 96000. Se la Borsa s'inganni o meno nei suoi apprezzamenti, è cosa che si potrà vedere appena in qualche giorno. Però va notato che neppure al prezzo di 32 fiorini vennero ieri conclusi affari.

La somma dell'ammango da noi ieri registrato in chiusa al nostro articolo, ha sorpresi parecchi; ma oggi dobbiamo con rincrescimento rilevare che, da ulteriori rilievi, detta somma viene già superata. Fra altro si è trovata una partita di 25000 fiorini registrata ancora nel 1880, ma così confusamente e con indicazioni così poco precise che fino ad ora non fu possibile trovare il bandolo, ed essa rimane incognita.

Questi 25000 fiorini uniti agli 11000 dichiarati ufficialmente dal signor Presidente come perduti, oltre ad altri 27000 che la revisione ha già con tutta precisione e positività constatato, come mancanti, darebbero un importo totale di fiorini 63000.

Pure da ulteriori rilievi, non ancora però in modo assoluto controllati, facevasi risultare ieri sera, ma non in via del tutto definitiva, l'ammango complessivo nell'importo di fiorini 70000. In perfetta chiarezza sullo stato delle cose non si giungerà, come è detto più sopra, se non entro parecchi giorni.

Il *Cittadino* scrive:  
La Banca Popolare, come lo indica il suo stesso nome, era un istituto destinato ad aiutare efficacemente, mediante il credito, il piccolo industriale, il laborioso ed onesto artigiano. «Nelle casse di quello stabilimento — dice il confratello del meriggio con una delle solite frasi a sensation — sta il sangue del popolo». — Ed è vero — è sangue del popolo, che doveva scorrere soltanto nelle vene del popolo. Ma da molto

Tomaso Bodsa in persona si avanzò fino al dottore, sempre legato, e gli rovesciò in bocca una carta di polvere di bismuto.

I contadini si accalcarono dintorno, aspettando, gli occhi sbarrati, la bocca spalancata, che il dottore cadesse morto al suolo.

— Guardate, guardate — gridava lo onorevole maestro, additando il dottor Sarkantus. — Guardate come la sua faccia illividisce! come il suo sguardo si fa torvo e spento! come le sue labbra si contraggono, diventano smorte, floscio!...

— Non il mio, non il mio sguardo si spegne — lo interruppe il dottore, sempre calmo. — Non il mio sguardo si spegne, sibbene il tuo; ed è la tua faccia che illividisce e son le tue membra che tremano... Io ti ripeto: la morte vien di lassù e non già dalle mie polveri!...

Tomaso Bodsa vacillava.

Egli dovette appoggiarsi ad Hanak l'irsuto che gli stava dappresso, per non cadere.

Già da qualche ora sentiva una opprimente stanchezza di tutte le membra e di quando a quando, un rimescolamento, una pressione, un dolore sordo negli intestini. Tristi pensieri lo colpivano allora: egli aveva paura di morire. Ma il dolore passava — ed egli non ne faceva menzione con alcuno. Guai! l'avrebbero sfuggito, abbandonato solo, come un cane.

tempo il sangue del popolo serviva ad alimentare più che l'opera onesta ed onesta del lavoro, le speculazioni alla Borsa ed altre imprese. Le modeste domande dell'operato e dell'artigiano, sebbene correlate delle volute guarentigie, venivano quasi sistematicamente respinte, mentre si accordavano con tutta facilità le migliaia a quelli che non vi avevano diritto, e che forse non offrivano neppure le debite cauzioni. Ad esempio, si narra che da più anni figura nelle partite attive del bilancio della Banca una somma di quattordici mila fiorini accreditata ad un individuo fuggito dalla città nostra, il quale si può ritenere con sicurezza più non ritornerà a risarcire né queste né altre molte migliaia. Da lui assorbite. E questi crediti, queste laute sovvenzioni si accordavano, attingendole dal sangue del popolo, chi sa per quali riguardi, mentre si rifiutava il centinaio di fiorini all'onesto e laborioso operaio, sebbene azionista del popolare istituto.

Questi sono fatti eloquentissimi, e che possono essere provati con numerose testimonianze, e non vuote frasi.

Il confratello del meriggio afferma essere desiderio generale e che sta nel cuore di coloro che amano Trieste che «si conservi un utile stabilimento di credito per il popolo». Certamente che è questo un desiderio diviso da quanti lealmente amano la nostra Trieste; ma a patto però che lo stabilimento sia realmente pel popolo ed a vantaggio del popolo, conforme al programma ed allo scopo di sua fondazione.

Nè questo è un fatto isolato — di altri recentissimi e peggiori si occupa la voce pubblica. Si narra, ad esempio, che circa un paio d'anni fa è stata scoperta una malversazione di gravissime proporzioni nell'amministrazione della Cassa civica di risparmio. Si dice che il defraudò, perpetrato continuamente per corso di parecchi anni, ammontava alla bagatella di 170 mila fiorini. — Ebbene, tutto si è seppellito nell'oblio.

Un altro: mesi addietro i giornali hanno parlato d'un defraudò di parecchie migliaia di fiorini scoperto nell'amministrazione del civico ospedale. Si è forse incamminata una procedura?... Ohibò, il colpevole fu soltanto sospeso dal servizio, messo a mezza paga, e passaggia con disinvoltura per le vie della città.

## Un'esattoria derubata.

Scrivono da Savignano di Romagna in data 23, al *Corriere* di Ravenna:  
«Un audace furto è stato commesso nella scorsa notte nell'ufficio di questa esattoria mandamentale. Questo ufficio trovavasi nell'abitato del paese. I ladri hanno potuto penetrarvi asportando la cassa forte e con tutto comodo nella frequentissima via di circovallazione, aprirla e prendervi la non piccola somma di 1107 lire.»

Roma, 31. Oggi il Senato approvò il bilancio di assestamento per l'esercizio 1885-86.

Anche allora lo atterrava la paura della morte: l'oppressione generale, quel dolore sordo degli intestini, degli stiramenti improvvisi, violenti nelle membra, tutto ciò gli faceva temere giunto il nemico contro cui nessuno può salvarsi.

Il dottore aveva notato sul viso del maestro il pallore di morte e gli disse:  
— La tua faccia è pallida come quella d'un cadavere: tu muori!

Ma già Tomaso Bodsa, caduto in terra, si dibatteva in disperata lotta colla morte.

Spaventati guardavano i contadini il loro maestro — pochi istanti prima con tanta enfasi li dirigeva, e contrastava alle ragioni del dottore — allora boccheggianti in terra, gli occhi fissi, immoti nelle occhiaie affossate e livide, le guancie terree, la persona rattrappita convulsamente...

Si dibatteva lo sciagurato nel terror della morte; e rotolandosi al suolo, urlava:  
— Dio di bontà! Dio di misericordia! pietà di me! salvami!... Dottore, aiutami!

Poi tacque — rigido il volto; gli occhi vitrei, foschi; le membra contratte...

XIX.

## Ettaglia oceanica.

Colla maggiore celerità Emerico von Héralfusy, munito degli ordini del generale, si recò al posto di guardia del cordone.

## I funerali del generale MAZÈ DE LA ROCHE.

Torino, 31. Furono solenni con immenso concorso di popolo.

Il corteo mosso dalla sede del Comando Militare per via S. Francesco da Paola, passò per via dell'Ospedale, piazza S. Carlo, via Roma, piazza Castello e via Po, giungendo così alla chiesa di S. Francesco da Paola, ova si celebrarono esequie.

Apriva la marcia un plotone del reggimento cavalleria Saluzzo (12) e la musica dell'82.o fanteria. Seguivano una compagnia ferroviaria, una di operai d'artiglieria; un battaglione del 5.o bersaglieri, il battaglione alpini Alpi; Tanaro; la brigata Torino (81.o 82.o fanteria); la musica dell'81.o fanteria; il feretro con ai lati due compagnie del 5.o bersaglieri.

Resero gli onori funebri alla salma nelle strade percorse dal corteo il 55.o e 56.o fanteria, un battaglione bersaglieri; il 5.o artiglieria; la 2.a brigata da montagna, la brigata del 16.o artiglieria da fortezza; i battaglioni Val Pellice e Val d'Orco del 4.o Alpi; 4 squadroni cavalleria Saluzzo; il Distretto Militare, 3 compagnie ferroviarie, la compagnia treno dell'11.o artiglieria e l'Accademia.

Le truppe vestivano la grande uniforme senza zaino ed erano comandate dai maggiori generali Pellona, Della Chiesa, Sterpone e Boselli.

Dirigeva l'accompagnamento funebre il maggior generale Corsi. La levata del feretro ed il collocamento sul carro affusto vennero eseguiti da otto sergenti dei vari reggimenti.

Seguivano il feretro le LL. AA. RR. i Principi Amedeo e Tommaso, tutte le Autorità, i senatori, i deputati, tutti gli ufficiali del Presidio, non comandati sotto le armi distinti per Corpo, Comando ed uffici, nonché gli ufficiali delle categorie in congedo.

La salma del generale fu nella giornata di ieri l'altro esposta al pubblico, e venne visitata da una folla di persone desiderosa di dare una pietosa ed ultima testimonianza di affetto e di stima all'estinto.

Una delle camere dell'appartamento del generale era trasformata in cappella ardente. In un modesto letto in ferro riposava la salma, vestita dell'uniforme di generale, circondata dalla luce dei ceri che ardevano, e dal profumo dei fiori di cui erano quasi rivestite le pareti della camera ed i mobili che la arredavano.

Su di un tavolino, posto accanto al letto, stavano il cappello, la sciabola e le decorazioni del povero generale. Il servizio d'onore presso la salma era fatto dagli aiutanti di campo del generale, da ufficiali di vari Corpi e dai Carabinieri Reali.

Costantinopoli, 31. Si segnala in Macedonia la presenza di numerosi agenti panslavisti che cercano di agitarla.

Belgrado, 31. Il Re accettò le dimissioni del gabinetto Garascianin. I ministri rimangono al loro ufficio sino alla formazione del nuovo gabinetto.

L'ufficiale gli affidò ventiquattro uomini, sotto il comando dell'aiutante venuto assieme all'Héralfusy. Di più non poteva darne, perchè non sapeva ancora se altri punti abbisognassero di soccorso.

Emerico per altro dichiarò che gli bastavano; e senza nemmeno recarsi agli altri posti per levare ancora soldati, con marcia forzata si diresse, colla piccola schiera affidatagli, alla volta di Hésfalu.

Solo tre a cavallo: l'aiutante del generale, la contessa Kamienska e lui; tutti gli altri a piedi.

Ci volevano quattr'ore, a dir poco, prima di giungere in Hésfalu.

Durante questa lunga strada, Maria narrò al fidanzato quanto sapeva intorno alla di lui famiglia. Nulla disturbavali nel loro colloquio: muta era la via, nessuno vi si scorgeva: pareva il viale d'un cimitero.

Anche i casolari, davanti cui passavano, erano silenziosi e vuoti, e per la maggior parte rovinati. Porte e finestre spalancate, colle imposte strappate dai cardini; nei cortili prospicienti; botti e barili spaccati, abbruciati; qua e là delle pozze di sangue, calpestato dai viandanti, che ne inzozzavano i piedi e rendevano poi lurida di sangue per un buon tratto la via....

(Continua.)



Teatro e Consiglio comunale.

Spilimbergo, 30 marzo. Questo nostro edificio del secolo XVI, ceduto dal Comune nel 1812 alla Società Filodrammatica ad uso di teatro, vetusto gioiello di architettura che ogni buongustaio ammira, abbisognerebbe di riparazione per spostamento di una colonna, ed abbisogna assolutamente di un nuovo varco d'uscita richiesto da esigenze di pubblica sicurezza. Si noti che questo edificio è l'unica proprietà del Comune e perciò interesse del Comune e dell'arte la sua conservazione. Si noti altresì che questo comunale Consiglio fin dal 1877 in pubblica o regolare seduta del 23 luglio stanziava la somma di lire 400 per la riparazione dello spostamento dell'indicata colonna.

L'attuale Presidenza della Società del teatro si accinge ora ad aprire il nuovo varco di uscita sulle basi del tipo presentato dall'egregio ingegnere signor Giov. Bearzi, e già approvato dalla superiorità competente. La detta Presidenza, allo scopo di contemporaneamente mandare ad esecuzione i due lavori succennati, chiedeva al locale Municipio ed otteneva il permesso di dare esecuzione al primo, cioè alla nuova scala di uscita, e chiedeva la somma già stanziata di lire 400 per eseguire il secondo. Quest'ultima domanda superflualmente riportata e ridiscussa in Consiglio nella seduta del 25 corr.; veniva rigettata con voti otto contro soli quattro favorevoli, e perché? Perché due capitoli notori sistematici oppositori ad ogni costo fecero strabiliare con due splendide arringhe. Basti dire che l'uno dei capitoli, a proposito delle lire 400 irriducibili eppure ridotte poi a sole lire 200 (somma che aggirerebbe il contribuente di qualche millesimo); mentre le produzioni teatrali hanno dato qualche bel centinato ai poveri del Comune il capitolo metteva in campo, (udite udite) la questione sociale; e l'altro rigettava la domanda, perché (ve la do sulle mille) perché sulle scene del nostro teatro non si darà mai l'Excelsior e l'Amor. Potenza in terra! Che scoperte, che geni!!

E la sarebbe stata commedia tutta da ridere se l'ultimo atto non fosse stato troppo serio.

L'egregio e benemerito nostro Sindaco, il quale sulla concessione delle lire 200 aveva posta la questione di fiducia ed aveva promesso (e si poteva credergli) relative economie compensatrici, geloso del proprio e del decoro del Comune, vista la rivoltante parata, dava della sua carica formale ed assoluta rianuncia. Et nunc erudimini.

Ora, come fosse possibile di coonestare il mal fatto, si va buccinando che la Presidenza del Teatro Sociale nella sua domanda delle 400 lire non ne abbia precisato lo scopo. Evvia! Padri della patria, non fate lo gnorri. Se vi animava un filo di buona intenzione, avreste accordata la somma a patto espresso di adoperarla allo scopo per il quale voi stessi l'avete stanziata.

Scoperte archeologiche. Per la valle di S. Pietro correva un tempo l'antica strada romana che dalla superba Aquileia metteva nel Norico. Chiamavasi Carnica, ed ecco la sua linea: Aquileia, Terzo, Udine, Tricesimo, Gemona, Venzone, Tolmezzo, un altro Terzo, indi Zuglio, donde, pel Montecroce, varcata la catena alpina, scendeva nella Valle della Zeglia (Vallis Julia, Gaihal), e piegando verso Ovest metteva nella Rezia meridionale o Tirolo, e nell'Elvezia. In quel tempo lungo questa via romana avvennero fusioni non poche, e gli amanti delle antichità pel passato hanno scoperto, lungo essa via, monumenti di patrie glorie e di rilevanti successi. Or bene, in questi giorni anche il dott. G. Gortani, di Avosacco (Arta), cultore appassionatissimo della scienza archeologica, volle all'uopo praticare degli scavi in un campicello da esso lui designato, nella località detta Navoreane, in quello di Piano, e trovò pur qualche cosa. Si rinvennero a 20 centimetri sotterra avanzi di muraglie rilevanti antichi fabbricati; lastre e massi di pietra lavorati in pari forma e misura, e diversi resti umani scompaginati: quattro teschi, ossi frontali, zigomi, mascelle, scapole, coste, iliache, femori, tibie, fibule ecc. ecc.

Mercato bovino. Martignacco, 30 marzo. Oggi abbiamo avuto un animatissimo commercio di vitelli ed anche di buoi, sebbene il tempo fosse sempre minaccioso. Vitelli si vendettero un cento e ottanta; e buoi circa 30 paia. Si vede che anche questo Mercato si fa sempre più animato.

Un altro morto.

Piano d'Arta, 30 marzo. Abbiamo avuto un altro morto: il santosa della parrocchia nostra, Filippo Somma, vecchio ottantenne, che fu sotterrato oggi nel nuovo cimitero degli Alzeri. Oasi quest'anno soltanto, ebbimo già venti morti.

Incediti. Nel 28 decorso in Tricesimo un incendio bruciava il fenilo di Bertoldi Nicola: danno 1000 lire. — Altro incendio, scoppiato il 30 suddetto, in Reina del Rojale, danneggiava per lire 1500 certi Virgilio e Tiziano Noacco.

BIBLIOGRAFIA

Poesie veneziane

scelte e illustrate da Raffaello Barbiera.

Preceduta da uno studio interessante sulla poesia vernacola o sul dialetto di Venezia, è venuta alla luce coi tipi dell'editore fiorentino G. Barbiera una buona raccolta di Poesie veneziane, scelte ed illustrate con note da Raffaello Barbiera, ben conosciuto dagli studiosi per altri utili lavori letterari cui egli si dedica con intelligenza e passione. Offrire al paese una fiorita di poeti veneziani, da uno dei più antichi a uno dei moderni, da Andrea Calmo ad Arrigo Boito, ecco l'intento del Barbiera. E difatti questo volume di 300 pagine ci presenta in bella e accurata edizione saggi poetici di Andrea Calmo, Maffeo Veniero, Angelo Ingegneri, Paolo Briti, Giorgio Baffo, Angelo Maria Labia, Gasparo Gozzi, Carlo Goldoni, Tita Merati, Marc'Antonio Zorzi, Giovanni Pozzobon, Angelo Maria Barbaro, Gian Giacomo Mazzola, Lodovico Pastò, Francesco Gritti, Antonio Lambertini, Pietro Buratti, Jacopo Vincenzo Foscarini, Giambattista Bada, Camillo Nalin, Alvise Cicogna, Pietro Bussolin, Pietro Pagnello, Francesco Dall'Ongaro, Erminia Fua Fusinato, Arrigo Boito.

Un riflesso della giocondità di Venezia riluce in queste pagine; sono scherzi alati, facili amori, argute sentenze d'uomini di mondo, voluttà. Di tratto in tratto una voce austera ammonisce, si sente il frizzo del satirico, qualcuno versa una lagrime; ma non per questo il lieto quadro s'infosca. Intorno ad uno che si lamenta, quanti che ridono!

Che squisiti sentimenti nei canti popolari veneziani, i quali possono star al pari, per gli schietti accenti di natura che contengono, coi canti toscani e colle vilotte del nostro Friuli! Il dialetto veneziano sembra il linguaggio delle carezze e dei baci, un linguaggio da fanciulle innamorate al plenilunio in gondola; non è perciò meno robusto e lo attestano le concisioni che i Marcello, i Zorzi, i Grimani, i Malipieri, i Marco Foscarini pronunciavano in senato e nel foro; lo attestano le frasi vigorose dei gondolieri quando si guardano in cagnesco. Carlo Goldoni scriveva:

El venezian venoccolo  
Col qual parlo e respondo  
De sentimenti enfatici  
Xe carico e fecondo;  
Podendo la dolcissima  
Facundia veneziana  
Con el vigor dei termini  
Far fronte a la Toscana.

E Maffeo Veniero diceva fino dal cinquecento che sta nostra lingua sa d'ogni saor.

Nella letteratura dialettale stanno celati divini tesori di buon senso, di gentilezza, di allegria, e non è volgare né inutile che siano svelati ai più. Siamo perciò convinti che gli studiosi faranno buon viso alla presente raccolta del Barbiera.

Un'Esposizione nazionale artistica a Venezia. Venezia, 31. Ieri il Consiglio comunale approvò la concessione di parte dei Giardini pubblici per l'Esposizione nazionale artistica da tenersi nel 1887, concorrendo alle spese con 250 mila lire.

Questa votazione fu accolta da applausi entusiastici del pubblico che assisteva alla seduta.

Il catechismo degli scioperanti. A titolo di curiosità. Dappertutto, nel Belgio, si distribuisce a piena mani un « Appello ai lavoratori » e un « Catechismo del popolo ».

Il primo si dice fra altro: « Lascieremo noi eternamente la classe borghese godere di tutti i diritti, di tutti i privilegi e rifiutare ogni giustizia e ogni libertà a quelli che la nutrono, alla classe dei produttori? »

Il secondo è opera di Defousseaux, ex-deputato di Mons. E fatto a domande e a risposte. — Chi sei tu? — Uno schiavo. — Che cosa è uno schiavo? — È un essere a cui non si riconosce che un solo dovere, quello di lavorare e di soffrire per gli altri.

E così via; il primo capitolo termina così: — Che devi tu fare? — Abolire la schiavitù in cui viviamo. — Come lo potrai? — Col suffragio universale l'eterremo, andando da ogni parte del Belgio a domandarlo a Bruxelles. Io usò con ciò del mio diritto come i sedicenti liberali e i cattolici ne hanno usato nel 1834.

NOTIZIE DI BORSA. Vedi quarta pagina.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Table with columns: Mercoledì 31-3-80, ora 9 ant., ore 3 p., ore 9. Rows: Barometro ridotto a 10° alto metri 1000 sul livello del mare, Umidità relativa, Stato del cielo, Aquea cadente, Vento (direzione, velocità chi), Termom. centigrado, Temperatura massima minima, Temp. minima all'aperto.

L'Amministrazione avverte i Soci di Udine che l'Esattore del Giornale si presenterà ad essi con la relativa bolletta secondo la consuetudine.

L'Amministrazione prega que' Soci, che sono tuttora in arretrato coi pagamenti, a mettersi al più presto in regola. La stessa preghiera è diretta a quelli che non hanno pagato inserzioni eseguite sino a tutto dicembre 1885.

La Direzione del Civico Ospitale — ed Istituti annessi

viene oggi assunta ufficialmente dal distinto Medico primario seniore cav. dott. Fabio Celotti; e ciò per deliberato della Deputazione provinciale, aspettandosi la nomina effettiva dal Consiglio nella non lontana sessione ordinaria.

Dicemmo già che il dott. Celotti fu scelto assai degnamente a successore del dott. Perusini, come quegli che diede già prove, e come Medico, e nelle funzioni direttive supplendo per alcuni mesi al Perusini, di vivo interessamento per il Luogo Pio ed Istituti accennati.

Il Prof. Marchesi del nostro Istituto tecnico disse eloquentemente di Fra Paolo Sarpi e della lotta famosa fra la Repubblica e la Santa Sede in una lezione pubblica tenuta domenica all'Ateneo di Venezia, cui assisteva scelto e gentile uditorio.

I Giornali di quella città al giovane e dotto Professore del nostro Istituto fecero schietti elogi, sia per l'erudizione quanto per l'acume dialettico e la vanità della forma del suo Discorso, che, sebbene storico, non era estraneo ai grandi problemi e ai sentimenti dell'età nostra. Poiché il Sarpi, com'è noto, intul il principio della libera Chiesa in libero Stato secondo la formula moderna, e preparò in certo modo gli Italiani alla agonia del Papato politico.

Il Prof. Marchesi ricordò anche, come ricordammo pur noi di recente, che a Fra Paolo un monumento dovesse esser eretto preferibilmente in Venezia, che fu il teatro della sua vita e delle sue opere.

Accademia di Udine.

I soci sono invitati all'adunanza che l'Accademia terrà il 5 aprile p. v. alle ore 8 pom. per occuparsi del seguente:

- Ordine del giorno. 1. Comunicazioni della Presidenza. 2. L'azione meccanica dell'acqua di pioggia in danno dei pascoli alpini, memoria del s. o. ing. L. Pitacco. 3. Approvazione del resoconto economico del 1885. 4. Nomina di un socio onorario e di un ordinario.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 1 aprile alle ore 6 pomeridiane sotto la loggia Municipale.

- 1. Marcia Vita nuova Strauss. 2. Sinfonia Re di Lahor Massenet. 3. Valzer Gli angeli decaduti Farbach. 4. Duetto Elena da Feltrè Mercadante. 5. Finale Ebrei Halevy. 6. Polka Il Piccolo Trombettiere Arnhold.

Servizi postali.

L'Amministrazione postale del Portogallo informa che per circostanze impreviste il cambio dei pacchi con dichiarazione di valore per le provincie continentali di quel regno e per le isole Azzorre e di Madera, che doveva attuarsi, via d'Amburgo, col 1 aprile, sarà effettuato soltanto a cominciare dal 1 giugno p. v.

ARTE.

Sotto le arcate del nostro Cimitero si annida una nuova e pregevole opera d'arte, che la munificenza del cav. sig. Antonio Volpe, commissario allo scavallo del giovane e valente artista sig. Andrea Flaibani.

La trovata del monumento è bella, lo stile è classico, sebbene la composizione grandiosa ricordi in qualche parte la gravità del seicento, tanto propria in un monumento che deva richiamare il pensiero alla morte.

Un'urna sorvo di base ad un angelo che vi stà sopra in piedi, con la faccia china e raccolta nella mano destra, in atto di dolore; di quelli angeli che popolano i cimiteri delle grandi metropoli, modello raro di semplicità e naturalezza. Un angelo che ci porge l'idea perfetta del dolore che non dà lacrime, dolore calmo, rassegnato, fiducioso, alla cui espressione concorre tutto, o la posa abbandonata e stanca del corpo, sulla gamba sinistra un po' piegata, e del capo bellissimo coperto da masse di capelli artisticamente disposte e lavorate, con la faccia mezzo nascosta, le sopracciglia corrugate, indizio di chi ha concentrato tutto se stesso in una mesta idea, dimentico di quanto lo circonda. L'atteggiamento naturale e simpatico di un essere che riveste umana ed elette forme: l'anatomia del corpo lievemente accentuata da vari piani maestrevolmente fusi, quali s'addicono ad un giovanotto, i di cui muscoli non hanno ancora raggiunto il perfetto loro sviluppo. Non di quelli angeli che per non parer terreni sembrano imbottiti, in modo da non scorgervi dettaglio alcuno; no, il nostro è uno di quelli che incontriamo qualche rara volta per via, e che ci arrestano per la loro divina bellezza, per le loro forme purissime.

L'artista ne ha colto uno di questi, trasfondendogli quel sentimento attinto pure dalla natura, ma sublimato per il tramite della di lui anima, ed eternato nel bianchissimo marmo. L'angelo del Flaibani appartiene alla moderna e vera scuola, a quella scuola che sa ritrarre il bello dal vero, rigettato quanto in esso non vi è di puro e di gentile rispetto al soggetto che deve trattare, aggiungendovi di suo quella giusta espressione che maggiormente lo caratterizza.

La modellazione perfetta delle carni, la maniera eccellente con cui sono trattati i partiti di pieghe delle vesti, che leggere e pudiche avvolgono il corpo dalle ascelle all'estremità dei piedi, ed il distinto modo con cui sono lavorate, di da l'idea perfetta della qualità delle stoffe che invece di esser lisce sono operate, producendo quell'effetto di chiaroscuro che rompe la loro uniformità rendendole aderenti alle carni e seguanti le loro curve.

Ecco l'angelo del Flaibani che con le grandi ali raccolte e con la sua marmorea bianchezza campeggia su di uno sfondo di bardiglio avente la forma di un tronco di piramide coperta in parte e superiormente da un ricco manto, che da un lato maestrevolmente discende. Una palma di squisita fattura poggia sopra il sarcofago che l'angelo dei sepolcri vi ha depono, dicendo pace ai sepolti. Le tinte delicate e varie dei marmi, il buon gusto, la proprietà e correttezza delle decorazioni completano un monumento destinato all'ammirazione di quanti visiteranno il nostro Cimitero.

Il Flaibani in questo, che può dirsi un suo primo lavoro, ci ha dato uno splendido saggio dei suoi talenti, del suo buon gusto, e della sua rara maestria nel trattare il marmo; e noi, suoi sinceri ammiratori, gli auguriamo degli altri Mecenate, come il signor Volpe, che ha trovato un così degno modo di onorare l'arte e gli estinti, dandoci un segno di quella civiltà che nel nostro Cimitero ha sì poche tracce. — Merito maggiore gli è dovuto dall'aver egli affidato un tale importante lavoro ad un giovane artista, vincendo quella ritrosia che si riscontra in molti nel commettere delle opere a chi è quasi sul limitare dell'arte, come se dei Monteverde, dei Duprè, dei Vela non ci fossero ancora, bastando agli ingegni l'occasione per manifestarsi. L'occasione il Flaibani l'ha avuta, ci ha dimostrato il suo robusto ingegno e possa l'opera affidatagli dal Volpe essere principio di ben altre maggiori, in cui abbia campo di largamente esercitare il suo scalpello.

Udine, 30 marzo. V. M.

Società Redael.

Questo sodalizio sarà rappresentato all'inaugurazione del Monumento commemorativo la sortita di Margherita dal Presidente, da alcuni Consiglieri, compreso il Porta bandiera, e da alcuni soci effettivi, Veterani del 48 49.

Sala Cecchini.

Questa sera, mezza quaresima, grande festa da ballo. Viglietto d'ingresso per gli uomini cent. 40.

Le donne avranno libero l'ingresso. Si darà principio alle ore 8.

Esami per abilitazione all'insegnamento.

Con Decreto 15 marzo u. s. il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto che gli esami di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali, delle lingue straniere e della computisteria, abbiano luogo quest'anno nel mese di novembre, o gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia nel mese di luglio.

Sedi per gli esami di abilitazione all'insegnamento della computisteria sono quest'anno gli Istituti tecnici di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, e per gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia i Provveditori agli studi di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catanzaro, Catanzaro, Firenze, Genova, Mantova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Potenza, Roma, Torino e Venezia.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere, delle scienze naturali e della computisteria, è protratto a tutto il mese di giugno, e per gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia a tutto il mese di maggio.

Associazione agraria friulana.

Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 3 aprile 1886, ore 1 pom., onde trattare dei seguenti oggetti:

- 1. Comunicazione della Presidenza; 2. Conto finale del Comitato pel Concorso e Congresso di latterie; 3. Nomina di un giurato per l'esposizione delle piccole industrie; 4. Determinazione dei mezzi più adatti per istruire i viticoltori intorno alla peronospora della vite ed all'impiego del latte di calce per combatterla; 5. Proposta di acquisto libri per la biblioteca; 6. Nomina di una commissione col l'incarico di indicare i mezzi più opportuni per promuovere la coltura dei vimini in Friuli.

Un atto di citazione.

Venne anche a noi comunicato un atto di citazione, stampato, col quale compare nanti il Tribunale Civile e Corregionale di Udine nientemeno che:

- a) la fabbriciera della veneranda chiesa, parrocchiale di San Giacomo apostolo di Udine, composta dai signori cav. nob. Gio. Batt. Ormani-Martina presidente, Degani Gio. Batt. e Scaini Angelo; b) il m. rev. don Francesco Tosolini, nella sua qualità di eletto parroco di detta parrocchia; c) s. e. rev. mons. Giovanni-Maria Berengo nella sua qualità di Arcivescovo di Udine; d) l'illustr. sig. co. Luigi Puppi nella sua qualità di Sindaco di Udine; e) l'illustr. sig. comm. Gaetano Brussi nella sua qualità di Prefetto di Udine.

Sono citati a comparire davanti il suddetto Tribunale, nel termine di legge, per ivi in loro contraddittorio e legittima contumacia, sentirsi giudicare:

I. Competere ai capi-famiglia, protettore, della Parrocchia di S. Giacomo Apostolo di Udine il diritto di nomina del proprio Parroco. II. Essere per conseguenza illegittima ed irregolare, nulla ostante il Contratto 30 gennaio 1846 atti Someda, la nomina fatta nella persona del rev. don Francesco Tosolini dalla fabbriciera di detta Parrocchia il 23 dicembre 1883, confermata dall'Ordinario Diocesano il 27 mese stesso, ed essere quindi illegittima ed irregolare la presa di possesso della Parrocchia fatta dal neoeletto la sera del 2 maggio 1884;

III. Essere tenuto esso don Francesco Tosolini a dimettersi immediatamente dalla detenzione di detta Parrocchia, tanto per ciò che riguarda la spiritualità quanto la temporalità che la costituiscono, rilasciando il tutto nelle mani della competente autorità, finché dai capi-famiglia sarà regolarmente provveduta di altro parroco. Protestate le spese.

Ognuno capisce, da queste conclusioni testualmente riportate, che si tratta della famosa questione del parroco di San Giacomo. I capi-famiglia credono sia di loro spettanza la nomina di esso parroco; i fabbricieri, che sia di spettanza della fabbriciera.

Quando, nel 27 ottobre del 1884, i capi-famiglia furono convocati in comizio per conferire sulle due persone proposte dalla Curia come eleggibili a « Parroco di S. Giacomo »; convennero all'adunanza in 150 circa, e dopo lunga discussione passati a votare i due candidati, uno non ebbe nemmeno un voto e don Francesco Tosolini cinque voti soltanto.

Ciò malgrado, la fabbriciera lo nominava parroco il 23 dicembre stesso anno, ed il Tosolini prese possesso della sua parrocchia la notte del 2 maggio 1884, l'atto di citazione dice clandestinamente. Ne seguirono varie pratiche dei capi-famiglia per tentare un accordo — non riuscito — colla fabbriciera, e si finì coll'atto odierno di citazione.

A cura della benemerita Associazione agraria Friulana

Vennero pubblicati gli Atti del Congresso e del Concorso Provinciale di Lettere tenuti in Udine dal 10 al 17 maggio 1885.

Ringraziamo il Presidente dell'Associazione che di quel volume ci faceva dono gradito.

Teatro Sociale.

L'Onore, dramma di Ilica presentato al pubblico non ebbe accoglienza favorevole, e rimpiantato e riprodotto sotto il titolo Il conte Marcello Bernieri.

Il lavoro dell'Ilica mantiene sempre il suo peccato d'origine, l'assurdità nel protagonista, che, invaso dalla febbre dell'onore, è trasportato da questa accumulata nella sua famiglia una serie di fatti che vanno tutto a suo danno.

La condotta poi della commedia è elementare affatto; scene monotone, vuote, che stancano e se ieri a sera s'è giunti alla fine lo si deve solo alla pazienza del pubblico ed alla bravura degli artisti.

Questa sera alle ore 8: Serata d'onore dell'artista Andrea Maggi.

Il conte Rosso dramma in un prologo e tre atti di Giacosa (nuovo per le scene del Sociale).

Il Disordinato commedia in un atto di Gragnani.

Quanto prima. Nicarete o la festa degli Abbi di Cavallotti (nuovissima).

Al funerali

del compianto ing. Ballini, padre del Segretario-capo Municipale, partecipò la Giunta in corpore, gli ingegneri Asti, Corvetta e Cappellari, impiegati di tutte le Sezioni dell'Ufficio comunale, impiegati di uffici governativi e provinciali, parecchi ingegneri, molti amici del defunto, una rappresentanza dei reduci e veterani colla bandiera della Società dei reduci, cui il defunto apparteneva.

I cordoni della bara erano tenuti dall'assessore cav. Angelo De Girolami, dall'ingegner capo municipale signor Puppatti Girolamo, dall'ing. Broili e dall'ing. Chiaruttini.

A cosa servono le statistiche.

Nei periodici udinesi — ed in qualche altro che a corto di notizie li copia — viene in questi giorni ripetutamente pubblicata una statistica della produzione di birra delle fabbriche di Graz, ed un prospetto della quantità di birra introdotta in Italia da varie fabbriche austriache.

Nella mia qualità di rappresentante della Fabbrica Birra dei Fratelli Kosler di Lubiana ci tengo molto a dichiarare che l'ultimo prospetto riflette la quantità della birra introdotta dalle altre fabbriche non solo in tutta Italia, ma anche nella Francia meridionale, mentre la Birra dei Fratelli Kosler non si vende, per ora che esclusivamente nei vari depositi del Veneto.

Facciasi dunque la proporzione. Del resto, il favore incontrato dalla Birra dei Fratelli Kosler, fatto a tutti noto ed invidiato, parla molto più chiaro di qualunque statistica per quanto ripetutamente pubblicata. Carlo Burghart.

Una nobile anima, quella del dottor cav. Antonio Ing. Ballini nel 31 spirante abbandonava questa valle di lagrime per salire nelle beate sfere celesti.

Affabile, leale, laborioso, largo nel far il bene, tutto amore per i cari suoi, era da essi e da tutti amato e venerato. Ed io ch'ebbi la massima delle venture nello apprezzare d'avvicino fino dalla mia giovinezza le rare doti di quell'uomo esemplare, comprendo la grave sciagura di quella perdita.

E son pochi giorni ch'io gli porgevo il saluto, e come di consueto sorridente me lo ricambiava. O diletti superstiti, vi riconforti il pensiero delle cure ed affetto che di continuo gli prodigaste, e la memoria imperitura ch'egli lascia della nobiltà del suo agire; ciò possa esservi di lenimento al grave dolore che vi opprime.

Con l'animo il più schietto e sincero ve l'auguro. M. Luigi.

Pasqua Lotfi, fu Nicolò, nata il 20 gennaio 1805, per lenta consumazione senile moriva in Udine quest'oggi alle ore 1 1/2 antimeridiane, coi conforti di nostra Santa Religione. I nipoti addolorati ne danno il tristo annuncio ai parenti ed agli amici. Udine, 1 aprile 1886. I funerali avranno luogo domani 2 aprile nella Chiesa di San Nicolò alle ore 4 pom. partendo dalla casa in vicolo Gorgo n. 3.

UDINE, Mercatovechio N. 2, UDINE

Grande Magazzino e Sartoria

DI PIETRO BARBARO

Casa Principale VENEZIA Filiale PADOVA Filiale TREVISO

Nuovo assortimento abiti fatti

- Ulsters 1/2 stagione stoffe fantasia L. 24 a 35 Soprabiti e castorini colorati » 16 » 45 Vestiti completi stoffe miste e quadrigliate » 30 » 40 Calzoni rigati e quad. » 8 » 18 Specialità per giovinetti e bambini Costumi ultima novità. Impermeabili in stoffa e Caouchout Calzotti senza cucitura alla doz. 9 e 10.50

Rioco assortimento stoffe inglesi e nazionali da confezionarsi sopra misura.

PREZZI FISSI PRONTA CASSA

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Palmanova.

È aperto il concorso al posto di Vice-Segretario di questo Comune. Le istanze dovranno presentarsi al Municipio, durante l'orario d'Ufficio, entro il giorno venti aprile prossimo venturo, corredate dei seguenti documenti: a) Patente di Segretario; b) prova di cittadinanza italiana; c) certificato comprovante la maggiore età; d) fedina politica criminale; e) prova di avere adempiuto agli obblighi coscrizionali; f) diploma di licenza ginnasiale o tecnica; g) certificato di sana costituzione fisica.

Lo stipendio è di Ital. lire 1200 pagabile in rate mensili postecipate, colla trattenuta della tassa di ricchezza mobile. L'eletto è obbligato anche alla dimora nel capoluogo.

La prima nomina, di spettanza del Consiglio comunale, sarà valevole per due anni, dopo i quali l'eletto potrà ottenere la rielezione per un quinquennio e così di seguito. L'eletto dovrà assumere le funzioni entro quindici giorni dalla partecipazione della nomina ed in difetto sarà considerato rinunciatario.

Dalla Residenza Municipale, Palmanova, 19 marzo 1886. PER LA GIUNTA Il Sindaco A. dott. Antonelli.

Gazzettino commerciale.

Udine, 31 marzo 1886. (Rivista settimanale)

Vini.

Nella settimana dominò la calma nell'articolo. I prezzi però dei vini fini friulani furono tuttavia bene tenuti, mentre i secondari accentuarono la tendenza debole. Nelle qualità americane essendovi state maggiori offerte di vendita che per il passato, i prezzi risultarono più fiacchi da l. 28 a 30 l'ettolitro. Calme pure andarono le qualità nazionali ed infiacchirono le ugheresi.

Udine, 1 aprile.

Mercato Granario.

Scarso perchè giornata di metà quaresima. Granoturco sostenuto. Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale.

Table with 2 columns: Grain type and Price per unit.

Mercato delle uova. Vendute 80,000 da l. 48 a 51 il mille.

Mercato del pollame.

Table with 2 columns: Poultry type and Price per unit.

L'esodo della miseria.

Roma, 31. L'emigrazione italiana, specialmente per l'America, va crescendo sempre.

Secondo i dati pubblicati dalla Gazzetta Ufficiale, nel 1884 gli emigranti furono 58 mila e nel 1885 77 mila. Si prevede che quest'anno supereranno i 100 mila.

Contro le adulterazioni dei vini.

Roma, 31. Oggi la Camera discusse il progetto di legge contro la sofisticazione di vini.

Il ministro Grimaldi, desideroso che la legge riesca di vera utilità all'igiene ed al commercio, consente si rimandi il progetto alla Commissione per prendere in considerazione i vari emendamenti suggeriti dagli oratori.

L'età dell'imperatore di Germania.

Un tale scrive al Daily News contestando l'esattezza dell'asserzione che assue sovrano abbia mai raggiunto l'età dell'attuale imperatore di Germania. Egli afferma che almeno due sovrani famosi nella storia superano perfino quell'età; e questi sono Massimiano, il noto re numida, morto nell'anno 148 A. C. e Papa Giordano XXII morto nell'anno 1334 dell'era volgare, amendue i quali avevano 90 anni e conservarono tutte le loro facoltà fino alla morte.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Torna la calma.

Charleroi, 31. Venne arrestato il redattore del Cri du Peuple, oggi qui giunto, e fu ricondotto al confine.

Piccole bande di scioperanti girano nei dintorni domandando l'elemosina e proferendo minacce. Molti vennero arrestati.

Da Dinant annunziano che il numero degli scioperanti nelle fabbriche di merinos ascende a circa 300; il rimanente è in quiete.

Charleroi, 31. Venne quasi dappertutto ripreso il lavoro. La guardia civica venne licenziata fino a nuovi ordini.

Mons, 31. Un battaglione di truppe di linea andò in Anderlues, dove venne uccisa una sentinella.

Tournai, 31. I proprietari delle cave di pietra deliberarono di reintrodurre le paghe come in settembre; si spera che tale proposta condurrà ad un accordo.

Precauzioni francesi.

Parigi, 31. Venne proibito un meeting, che i repubblicani belgi avevano intenzione di tener qui ieri sera. I promotori furono arrestati e saranno ricondotti al confine.

Incendio-esplosione.

Nuova York, 31. La città di Key-west fu devastata da un grande incendio.

New York, 31. Un dispaccio da Panama reca: Quindicimila chilogrammi di polvere esplosero nella sezione Culubra del Canale. Dieci morti e quaranta feriti.

Conseguenze fatali.

Decazeville, 31. Un avviso della compagnia delle miniere dice che si trova nella penosa necessità di sospendere i lavori nei suoi stabilimenti metallurgici.

Decazeville, 31. Annunziasi un movimento di truppe per domani allo scopo di impedire che i soldati famigliarizzino cogli operai. La chiusura delle officine rende la situazione gravissima.

Nell'Uruguay.

Parigi, 31. L'Agenzia Havas ha da Montevideo sull'insurrezione dell'Uruguay: Gli insorti dispongono di grandi risorse. Ricevono soccorsi dall'estero e specialmente dalla Repubblica Argentina. Tenteranno un colpo di mano contro il governo.

Il governo prese tutte le misure. L'esito della lotta è incerto. Il governo spedisce agli stati esteri una circolare segnalando la condotta della Repubblica Argentina. Le relazioni fra l'Uruguay e la Repubblica Argentina sono molto tese.

L. MONTICCO gerente responsabile.

MIRACOLO con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione, si cura radicalmente in 2 od al massimo 8 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi acciamento uretrale senza uso di Candele, nonché le Arreulle ed i Flussi delle donne. Vedi Miracolosa Iniezione e Garanzia vegetale Contarsi, in 4. a pag.

ENOLOGHI Il solfito di calce chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

AVVISO.

Il sottoscritto assume commissioni di onice viva prodotta dalle proprie Fornaci a fuoco permanente di

POLAZZO E NABRESINA

per consegna a questa stazione ferroviaria o per consegna coi propri carri a destinazione per i distretti di Udine, Palmanova, o Cividale.

Tiene Magazzino con deposito calce fuori Porta Aquileia, casa Manzoni. Assume commissioni di Cok per vagoni completi, franca la merce alla Stazione ferroviaria di Udine.

Tiene pure disponibile una partita di circa cento vagoni spurgo, ossia calce di seconda qualità, eccellentissima per muratore in genere, che per vagoni completo di 100 quintali franco alla Stazione di Udine la segna L. 110.

Udine, Marzo 1886 Antonio de Marco. Via Aquileia 7.

Advertisement for A. V. Raddo, Successore a Giovanni Gozzi, Casa Mangilli. Fabbrica aceto di vino ed Essenza di aceto. Deposito vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato. L'aceto si vende anche al minuto.

Poli Amaro F. Pittiani

FAGAGNA. B. Farmacia e Laboratorio Pittiani - Sconto ai Farmacisti 25 0/0. Si spedisce verso vaglia postale.

Advertisement for Giuseppe Girolami, UDINE - Via del Monte - UDINE. Si trovano Conconi chimici della premiata fabbrica di I. A. COLETTI di Treviso.

La Ditta Pietro Valentiniuzzi

DI UDINE. Negoziante in Piazza S. Giacomo avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di Bacalà, Arringhe, Cospettoni, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia.

AVVISO.

Sino dal 1.º febbraio 1886 Valentino Brisighelli tiene negozio Manifatture di sua propria ragione in UDINE - Via Cavour N. 4. Tanto a conoscenza della spettabile clientela dalla quale spera vedersi continuamente onorato.

Advertisement for TOSSI BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC. PASTIGLIE DE-STEFANI. Si vende in Udine nelle Farmacie Comelli, Comassati, Fabris, Alessi, De Candido, Girolami, De Vincenti, Biasoli, Patracco - Paluzza, Samuelli, Bertoli, Cantoni - Comeziano, Coassini - Latisana, Cassi - Fagagna Monassi.

Advertisement for D. A. DE VINCENTI FOSCARINI, Chirurgo-Dentista, APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA. Udine - Via Balloni N. 6.

DELLA GRANDINE

residente in MILANO, via Borgogna, 8. Premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Nazionale di Milano 1881.

AVVISO.

Fino dal 1857 sorgava in Lombardia questa Società di Mutuo Soccorso contro i danni della Grandine, che, in seguito alle fortunate vicende politiche italiane, si estendeva al Piemonte, al Veneto ed all'Italia centrale.

Combinata da molte circostanze avverse, che gravemente compromisero il suo sviluppo, essa seppe però superare le molte traversie, sicché oggi, dopo avere saldato i suoi impegni, può vantare un considerevole fondo di riserva, col quale potrà soddisfare a tutte le esigenze future.

Per il suo a scere e tutto il 1885 la Società ha assicurato per un miliardo e centocinquanta milioni di lire con N. 203.033 Soci, assicurando un premio di oltre 500.000.000 milioni di lire col quale si compensarono, oltre le spese 80.739 Soci danneggiati.

Agendosi ora le operazioni per l'anno 1886, si crede bene di osservare che la Società nostra, basata unicamente sul principio Mutualità, non lucra, né può lucrare a carico di chicchessia, ma custodisce i suoi averi, onde e-ogarli nel compenso del sinistri; giudicata perciò anche dal R. Governo per vero Istituto di Previdenza, e come tale premiata dall'Esposizione Nazionale di Milano 1881 e da quella di Lodi 1833.

L'Amministrazione della Società, mentre ha introdotto gli opportuni miglioramenti nell'organismo sociale, ha regolato e regola a norma dell'esperienza le proprie tariffe, in modo che queste rispondano il meglio possibile ai diversi rischi dei prodotti e dei territori, e riescano sufficienti, equi e meglio accettabili.

L'Agricoltura che ora, pur troppo, versa in condizioni di disagio, ha più che mai bisogno di appoggiarsi al beneficio dell'associazione. Perciò si raccomanda ai signori Proprietari ed Agricoltori di stringersi compatti nel bene ed sodalizio mutuo, il quale sarà tanto più utile e potente, quanto migliore diverrà il concorso nella Società, per sostenere coi minori sacrifici le avversità meteorologiche.

Per l'Ura, come è noto, hanno una speciale assicurazione, regolata da particolari norme. Dietro richiesta, della Direzione, come dalle Agenzie e sub-Agenzie si distribuiranno gli appositi Programmi.

Le assicurazioni si ricevono dalla Direzione in Milano, e dalle Sub-Agenzie locali, incaricate di rispondere ad ogni domanda. Milano, 16 marzo 1886.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE. Litta Molignani nob. cav. Alfonso, Presidente. Armani avv. cav. Andrea - Bassano dott. Vita Rusi cav. Luigi - Carmos Ing. cav. Pietro deputato Di-Cassosa march. Ottavio - Durini cav. Giulio Landriani cav. Cesare - Maitta cav. Carlo, deputato Marcello cav. Ferdinando - Nicola economista cav. Angelo - Radici avv. Elia - Raso Paolo - Tarenghetti cav. Aureliano - Verga dott. comm. Vincenzo - Zberg dott. cav. Giovanni.

La Direzione Massara cav. Fedele, direttore. Il Segretario A. Predval.

L'Agente in UDINE, il signor ing. Angelo Morelli Rassi.

Agli agricoltori.

Scopo dell'Agricoltore è quello d'ottenere il massimo prodotto con la minor spesa possibile.

A dimostrare questo assioma basta esaminare la seguente tabella d'analisi chimica di confronto.

Table comparing chemical analysis of two types of fertilizer: Concime Chimico vs Concime Impresa Cavalleria.

Totale Concime Impresa L. 174. Ognuno potrà osservare che allo stesso prezzo attribuito ai componenti il concime Chimico, quello dell'Impresa Cavalleria avrebbe il valore reale di lire 174, mentre invece viene venduto a centesimi 80 al quintale.

L'analisi chimica del concime dell'Impresa fu fatto in 3 riprese dal Regio Istituto Tecnico d'Udine.

L'Impresa a prezzo da convenirsi dà il concime posto in ferrata alle Stazioni che si domanda. A. C. Rossati Foraitore militare e.

VENDITA LEGNA DA FUOCO

PRODOTTE DAL DISSODAMENTO DEL BOSCO VOLPARES IN PALAZZO DELLO STELLA

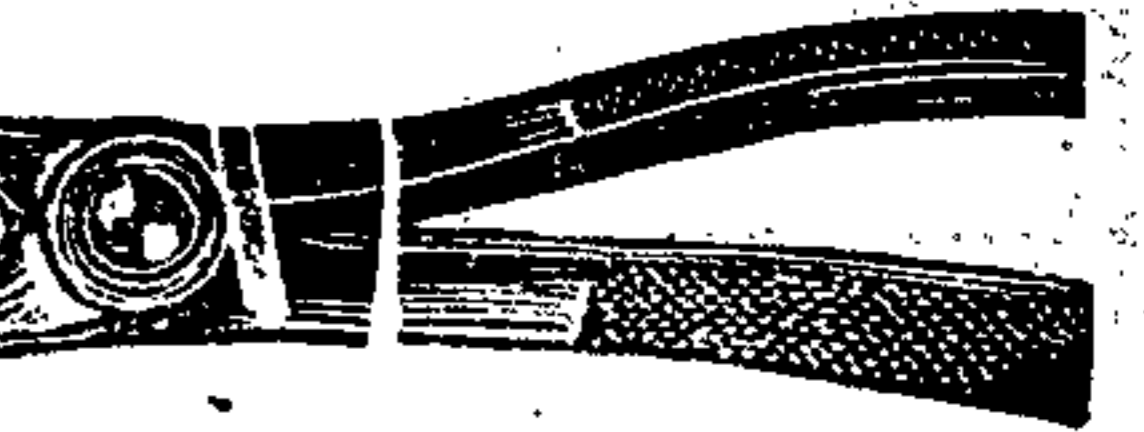
Legno Zocche da sottosola al pezzo L. 2.00 id. id. spaccate » id. » 2.00 id. Taparelli (ritagli) al Metro Cubo » 2.00 Fasce di legno cedee, al cento L. 5.00 a 6.00. Il passo è di metri due lungo e metri uno 10,00 alto.

Per facilitare il trasporto, la legna sarà gran parte distribuita in cataste sull'orlo di bosco, vicino alla strada maestra. Coloro che acquistano oltre a 300 passi in una volta avranno una riduzione di prezzo.

Per informazioni rivolgersi al signor GIACOMO FERUGLIO Impresa Taglio Bosco Volpares in Palazzo dello Stella.

D'affittare un appartamento in I piano nello stabilimento della ditta Luigi Moretti fuori porta Venezia.

Informazioni presso lo studio della ditta fuori Porta.



TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata
GIUSEPPE COLAJANNI

FILIALI
TORINO
Via Bellezza n. 37
ANCONA
Piazza Plebiscito
SONDRIO
Piazza Quindici

Table with shipping schedules: Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYES, Partenza per RIO-JANEIRO (Brasile), Partenza per Valparaiso e Callao.

FILIALI
MILANO
Foro Bonaparte n. 11
UDINE
Via Aquileja n. 33
VARESE
(Lombardo)
Sindac Orate

AMARO D'UDINE
Si prepara e si vende in UDINE da De Caudito Domenico Farmacia al Redentore Via Grazzano; Deposito in Udine dal Fratelli Dorio al Cafe Corazzini, a Milano e Roma presso A. Manzoni e C., a Venezia Emperio al Specialita al Ponte del Barcieri.

MIRACOLOSA INIEZIONE
o confetti Vegetali Costanzi
Guarescono radicalmente, come per incanto, in due od al massimo tre giorni, le ulcere in genere...

VINOLINA
genuine prodotto delle bucce dell'uva - unico colorante dei vini autorizzato dal governo superiore ad ogni altra ENOCINIANA

DISPACCI DI BORSA
VENEZIA 36, TRIESTE 31, VIENNA 31, FIRENZE 31, PARIGI 31, BERLINO 31, LONDRA 30

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI
DI MILANO - FELICE BISLERI - MILANO
Liquore, bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

FARMACIA LA SPERANZA
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE
NUOVO CALLIFUGO
GARANTITO DI SICURA EFFICACIA E DI PRONTO EFFETTO.

7 di anni crescente successo
Bellezza e Conservazione
DEI DENTI
coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti dell'Università di Padova...

SI REGALANO 1000 LIRE
a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella del Fratelli ZEMPT...

IL RISTORATORE UNIVERSALE
DEI CAPELLI
della Sig. S. A. ALLEN.
Detto Ristoreto Universale possiede due qualità speciali:
1. Non manca di restituire ai Capelli, bianchi grigi, il loro colore primitivo...

EAU DE LYS
Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso.
UNICO DEPOSITO presso la Drogheria di F. MINISINI UDINE.
PROPUMERIA MARGHERITA
A MIGONE & C. MILANO

fu aperto alla ... indioati ... La Di ... comprovi ... non m ... prove di ... menti ta ... politici a ... naca e ...
NOS ...
Nem ... vi dicev ... trattene ... intanto ... lo inter ... si dà co ... si trova ... talune m ... gravi de ... Non v ... perchè ... che per ... Quella ... sui pro ... creditat ... l'on. Fa ... menza ... Per q ... sare ag ... sono uo ... nenze ... loro pos ... serafica ... diaonale, ... Magistr ... nevole c ... de' suoi ... nel caso ... citò ver ... quanto ... sdegno ... malignit ... ranno o ... nere il ... il proces ... salutare ... della Gi ... 'La L ... efficac ... nella se ... sione d ...
Appen ...
La F ...
La pi ... silenzio ... Dopo ... rono, di ... umane ... Uno ... truppa ... correre ... come fu ... giarsi a ... non cad ... Emeri ... pana ... Gh ... mandò ... - Oh ... Cose spa ... Ringrazi ... gravi st ... - Qu ... - Qu ... fu alleva ... diva... M ... fummo i ... ponte a ... bosco, c ... Sin da ... Kamiens ... di Elisa ... feriti a ... appoggia ... cammina ... Pietro ... conobbe ... missiona ... pietose ... mente o ... mato di ...